



2016/2242(INI)

28.6.2017

PARERE

della commissione per l'occupazione e gli affari sociali

destinato alla commissione per il controllo dei bilanci

sul controllo della spesa e sul monitoraggio dell'efficacia in termini di costi dei programmi di garanzia per i giovani dell'UE
(2016/2242(INI))

Relatore per parere: Jana Žitňanská

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita la commissione per il controllo dei bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che un tasso di disoccupazione giovanile elevato (che nell'UE nel 2016 è risultato pari al 18,7 %) è dannoso sia per la società sia per gli interessati e produce effetti negativi duraturi su occupabilità, stabilità del reddito e progressione della carriera; che la recente crisi economica ha penalizzato i giovani in maniera sproporzionata e che in alcuni Stati membri più di un giovane su quattro è disoccupato;
- B. considerando che, da un punto di vista quantitativo, l'utilizzo della garanzia per i giovani (Youth Guarantee - YG) non è uniforme e varia notevolmente da un paese all'altro; che l'attuazione dei servizi di integrazione elencati nella garanzia è stata spesso solo parziale e troppo restrittiva sotto il profilo dei partecipanti ammissibili, e dipende dalle capacità esistenti e dall'efficienza dei servizi pubblici per l'impiego (SPI) nonché dalla velocità delle procedure a livello europeo; che gli Stati membri dovrebbero continuare a impegnarsi per rafforzare e riformare i loro SPI;
- C. considerando che nell'aprile 2013, mediante l'istituzione di sistemi di garanzia per i giovani, gli Stati membri dell'UE si sono impegnati a garantire che i giovani possano inserirsi con successo nel mondo del lavoro; che l'audit effettuato dalla Corte dei conti europea è stato prematuro, poiché il periodo preso in esame è troppo vicino all'avvio dei sistemi di garanzia nazionali e l'analisi è circoscritta soltanto ad alcuni Stati membri; che a tale fine sarebbe stato più utile procedere a una valutazione iniziale dell'attuazione di tali sistemi prima di effettuare l'audit;
- D. considerando che gli investimenti annui necessari per l'attuazione della garanzia per i giovani in Europa sono stimati in 50,4 miliardi di EUR¹, ossia un importo notevolmente inferiore alle perdite economiche causate ogni anno dal disimpegno dei giovani dal mercato del lavoro in Europa, che potrebbero toccare i 153 miliardi di EUR²; che i fondi per l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (Youth Employment Initiative - YEI) ammontano solo a 6,4 miliardi di EUR per il periodo 2014-2018, più altri 2 miliardi di EUR fino al 2020, se si aggiungono i contributi del Fondo sociale europeo (FSE);
- E. considerando che fattori esterni come la situazione economica o il modello produttivo specifici delle singole regioni influenzano il raggiungimento degli obiettivi fissati nell'ambito della garanzia per i giovani;
- F. considerando che l'UE dovrebbe promuovere e pubblicizzare meglio le misure di politica sociale presso il gruppo bersaglio, affinché la sua azione acquisti maggiore visibilità agli occhi dei cittadini dell'Unione;
- G. considerando che esistono differenze sostanziali tra le regioni europee; che, in alcuni casi,

¹ Inclusione sociale dei giovani (Eurofound 2015).

² NEET – Giovani che non studiano, non frequentano corsi di formazione e non lavorano: caratteristiche, costi e risposte politiche in Europa (Eurofound, 2012).

territori caratterizzati da alti tassi di disoccupazione non rientreranno fra le regioni ammissibili a beneficiare di finanziamenti UE a livello NUTS;

1. sottolinea che sono necessari meccanismi efficaci per discutere e superare le difficoltà registrate in sede di attuazione dei programmi della garanzia per i giovani; sottolinea la necessità di un impegno politico e finanziario forte, ma realistico e fattibile, da parte degli Stati membri per dare piena attuazione alla garanzia per i giovani, segnatamente assicurando meccanismi di intervento tempestivo, la qualità dei posti di lavoro, ulteriori offerte di istruzione e formazione, criteri di ammissibilità chiari e lo sviluppo di partenariati con i pertinenti portatori di interesse; ritiene che ciò dovrebbe avvenire assicurando che si raggiunga effettivamente il gruppo bersaglio, rafforzando se necessario la capacità amministrativa, tenendo conto della situazione locale, favorendo il miglioramento delle competenze e istituendo adeguate strutture di monitoraggio e valutazione durante e dopo l'attuazione delle suddette misure;
2. esprime tuttavia preoccupazione per il fatto che i sistemi di garanzia per i giovani non abbiano ancora raggiunto tutti i giovani che hanno abbandonato la scuola o che sono rimasti disoccupati; sottolinea che tutti i giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione (NEET) dovrebbero poter beneficiare dei sistemi YG; incoraggia pertanto le regioni non ammissibili a un cofinanziamento dell'Unione a partecipare alla garanzia;
3. ricorda che la YG beneficia del sostegno finanziario dell'UE attraverso il FSE e l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, che integrano i contributi nazionali; sostiene le attività di programmazione avviate nell'ambito del quadro strategico comune dell'Unione attraverso l'apprendimento tra pari, le attività di rete e l'assistenza tecnica;
4. sottolinea che l'assegnazione delle risorse necessarie e la valutazione dei finanziamenti complessivi sono fattori importanti per la riuscita attuazione dei sistemi di garanzia per i giovani, tenendo presente che tale valutazione può essere ostacolata dalla difficoltà di distinguere tra i diversi tipi di misure destinate ai giovani a livello nazionale;
5. chiede un'efficace sorveglianza multilaterale del rispetto della raccomandazione del Consiglio che istituisce una garanzia per i giovani nell'ambito del semestre europeo, così come la formulazione, ove necessario, di raccomandazioni specifiche per paese;
6. sottolinea che, per raccogliere i frutti della YG e far sì che i giovani passino con successo dalla scuola al lavoro o dall'inattività al lavoro, sono necessarie misure proattive e preventive e riforme strutturali da parte degli Stati membri, onde garantire la qualità dei servizi e delle offerte messe a disposizione nel quadro della YG; sottolinea, a questo proposito, l'importanza di dotare i servizi pubblici per l'impiego di risorse adeguate, di sviluppare solidi partenariati tra gli attori principali, di formare il personale degli SPI affinché concepisca servizi ad hoc specializzati e di fare in modo che gli SPI collaborino in maniera integrata con tutti gli altri attori;
7. invita la Commissione a fornire una ripartizione dettagliata dei contributi nazionali all'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile che ogni Stato membro deve effettuare per dare efficace attuazione alla garanzia per i giovani, tenendo conto della stima dell'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO);

8. ricorda l'importanza della cooperazione tra tutti i livelli di governance (UE, Stati membri ed enti locali) e dell'assistenza tecnica della Commissione per l'efficace attuazione della garanzia per i giovani;
9. invita la Commissione a proporre, in collaborazione con il comitato per l'occupazione (EMCO), norme concernenti i criteri di qualità delle possibili offerte nell'ambito della garanzia per i giovani;
10. invita la Commissione e gli Stati membri a mettere a valorizzare tutte le potenzialità delle migliori prassi, anche mediante l'individuazione e la diffusione di prassi di eccellenza nell'attuazione dei sistemi YG per i giovani per quanto riguarda il monitoraggio, la rendicontazione e la soppressione degli oneri amministrativi; incoraggia la condivisione delle migliori prassi attraverso l'EMCO e il programma di apprendimento reciproco della strategia europea per l'occupazione; rileva, a tale proposito, l'importanza dell'apprendimento reciproco finalizzato all'attivazione dei gruppi più vulnerabili;
11. invita la Commissione e gli Stati membri a garantire la disponibilità di finanziamenti sufficienti per assicurare una riuscita integrazione di tutti i giovani lavoratori che sono disoccupati o che non hanno accesso a un'adeguata offerta formativa o educativa; sottolinea che, ai fini di risultati sostenibili, la garanzia per i giovani dovrebbe basarsi sulle evidenze ed esperienze esistenti ed essere portata avanti a lungo termine; pone l'accento sul fatto che ciò richiede un aumento dei fondi pubblici disponibili per politiche attive del mercato del lavoro a livello dell'UE e degli Stati membri;
12. osserva che è necessario un approccio più diversificato e personalizzato nella fornitura di servizi ai diversi gruppi della popolazione giovanile al fine di evitare scremature o scelte di comodo e discriminazioni; chiede misure più incisive, specifiche e più aperte a tutti per raggiungere i giovani alle prese con molteplici ostacoli e quelli più lontani dal mercato del lavoro; sottolinea, a tale proposito, l'importanza di coordinare efficacemente la garanzia per i giovani con le altre politiche, come quelle antidiscriminazione, e di ampliare la gamma di interventi proposti nell'ambito delle offerte della garanzia per i giovani;
13. invita gli Stati membri a garantire la fornitura di dati di follow-up, per valutare in termini quantitativi e qualitativi la sostenibilità a lungo termine dei risultati e per agevolare l'elaborazione di politiche giovanili maggiormente basate su elementi concreti; sollecita maggiore trasparenza e coerenza nella raccolta dei dati in tutti gli Stati membri, inclusa la raccolta di dati disaggregati per genere; rileva con preoccupazione che la sostenibilità delle "uscite positive" dell'iniziativa per i giovani si è progressivamente deteriorata¹;
14. ritiene che la decisione di prolungare la garanzia per i giovani o di avviare altre nuove iniziative per promuovere l'occupazione giovanile dovrebbe basarsi su una valutazione approfondita delle possibilità e degli strumenti, e che gli obiettivi di tali iniziative dovrebbero essere quanto più possibile realistici;
15. ritiene che l'eventuale ripetuto ricorso alla garanzia per giovani non debba essere contrario allo spirito dell'attivazione del mercato del lavoro e all'obiettivo del passaggio a un'occupazione permanente; invita il Consiglio ad avvalersi della revisione del quadro

¹ Cfr. paragrafo 164 della relazione speciale della Corte dei conti n. 05/2017, intitolata "Disoccupazione giovanile: le politiche dell'UE hanno migliorato la situazione?"

finanziario pluriennale (QFP) per dotare la garanzia per i giovani di risorse adeguate; invita gli Stati membri a garantire che i giovani, inclusi quelli fino ai trent'anni di età, ricevano offerte qualitativamente valide, rispondenti al loro profilo e al loro livello di qualifica così come alle esigenze del mercato del lavoro, onde creare posti di lavoro sostenibili ed evitare il ripetuto ricorso alla garanzia per i giovani;

16. chiede che, in ogni Stato membro partecipante, si valuti l'efficacia della garanzia per i giovani, in modo da evitare lo sfruttamento dei giovani da parte di imprese che utilizzano pseudo-meccanismi di formazione per avvalersi di manodopera finanziata dal settore pubblico; propone, a questo scopo, di monitorare le prospettive occupazionali dei giovani beneficiari del programma, nonché di creare meccanismi che impongano ai datori di lavoro coinvolti, siano essi pubblici o privati, tassi minimi di conversione dei tirocini in contratti di lavoro, come condizione per continuare a usufruire del programma;
17. ribadisce il proprio impegno a monitorare attentamente tutte le attività degli Stati membri per tradurre in realtà la garanzia per i giovani, e invita le organizzazioni giovanili a fornire al Parlamento la loro analisi aggiornata delle azioni intraprese dagli Stati membri; esorta gli Stati membri e la Commissione a coinvolgere nell'elaborazione delle politiche i giovani che sono parte interessata; ricorda che il coinvolgimento delle organizzazioni giovanili nella comunicazione, attuazione e valutazione della garanzia per i giovani è fondamentale per il successo di quest'ultima;
18. ritiene che la disoccupazione giovanile dovrebbe essere affrontata sin dall'inizio come una questione prioritaria nei futuri programmi operativi dei fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE);
19. è favorevole a garantire che i giovani beneficiari della YG continuino a contribuire ai sistemi di tutela lavorativa e previdenziale in vigore nei rispettivi Stati membri e ad avervi accesso, corresponsabilizzando maggiormente, in questo modo, tutti i soggetti coinvolti, in particolare i giovani e i datori di lavoro;
20. prende atto della relazione speciale della Corte dei conti sull'impatto che YG e YEI hanno avuto sulla disoccupazione giovanile e osserva che, a tre anni dall'adozione della raccomandazione del Consiglio, la garanzia per i giovani non si è ancora rivelata all'altezza delle aspettative; prende atto dell'osservazione della Corte relativa all'impossibilità di raggiungere l'intera popolazione NEET con le sole risorse messe a disposizione dal bilancio UE; osserva che la situazione attuale non corrisponde alle aspettative suscitate dall'introduzione della garanzia per i giovani, ossia garantire che tutti i NEET ricevano, entro quattro mesi, un'offerta di formazione o di lavoro qualitativamente valida;
21. sottolinea che il persistente squilibrio tra i profili dei partecipanti e le offerte della garanzia per i giovani contribuisce a far sì che i giovani ricadano nella condizione di NEET; rileva che non esiste una definizione comune universalmente accettata di ciò che si intende per "offerta qualitativamente valida" nel quadro della garanzia per i giovani; ritiene che una buona base per tale definizione sia proporre che le offerte siano considerate qualitativamente valide se corrispondono al livello di qualifica e al profilo del partecipante nonché alle esigenze del mercato del lavoro e se conducono a un'integrazione sostenibile e adeguata nel mercato del lavoro; ritiene che l'elaborazione di una definizione comune non assicuri di per sé che la partecipazione alla garanzia per giovani sia coronata

da successo, in quanto una crescita economica adeguata è un presupposto indispensabile per l'integrazione sostenibile dei NEET nel mercato del lavoro;

22. invita gli Stati membri ad accrescere l'efficienza dei propri sistemi di monitoraggio e di rendicontazione, allo scopo di rendere più misurabili gli obiettivi della garanzia per i giovani e di facilitare la messa a punto di politiche di attivazione rivolte ai giovani maggiormente basate su dati concreti, e, in particolare, a migliorare la capacità di monitorare i partecipanti che escono dal sistema di garanzia per i giovani, onde ridurre quanto più possibile il numero delle uscite ignote e disporre di informazioni sulla situazione attuale di tutti i partecipanti; invita la Commissione a rivedere i propri orientamenti sulla raccolta dei dati e gli Stati membri a rivedere i propri scenari di riferimento e i propri obiettivi, per minimizzare il rischio di sovrastima dei risultati;
23. riconosce che, per alcuni Stati membri, la garanzia per i giovani è divenuta un fattore trainante per modificare le politiche e migliorare il coordinamento nei settori dell'occupazione e dell'istruzione; sottolinea l'importanza di fissare obiettivi realistici e misurabili in relazione alla promozione di strategie e quadri come l'iniziativa per i giovani, di identificare le sfide principali e le misure adeguate da adottare per vincerle e di valutare tali sfide tenendo conto del miglioramento dell'occupabilità; osserva che, in alcune circostanze, è stato difficile identificare e valutare il contributo finora fornito dalla garanzia per i giovani e che dati statistici di qualità dovrebbero aiutare gli Stati membri a concepire politiche giovanili più concrete ed efficaci, senza suscitare false aspettative;
24. invita gli Stati membri a garantire che, conformemente all'articolo 95 e al considerando 87 del regolamento recante disposizioni comuni (regolamento (UE) n. 1303/2013) e in linea con il principio di addizionalità, i fondi disponibili nell'ambito dell'iniziativa per l'occupazione giovanile e del FSE non sostituiscano le spese pubbliche degli Stati membri; sottolinea che i programmi come la garanzia per i giovani non devono sostituire gli sforzi degli Stati membri volti a contrastare la disoccupazione giovanile e a promuovere un'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro;
25. prende atto del fatto che il gruppo dei NEET è estremamente eterogeneo; invita gli Stati membri a effettuare un'analisi esaustiva della popolazione NEET e ritiene che sarebbe opportuna una definizione più precisa dei giovani NEET; sottolinea la necessità di offrire soluzioni su misura alle diverse categorie di giovani, tenendo conto del contesto locale e regionale, garantendo ad esempio un maggior coinvolgimento dei rappresentanti dei datori di lavoro locali, degli erogatori locali di formazione e degli enti locali; invita gli Stati membri a progettare un percorso individuale per ciascun candidato, dando ai servizi pubblici per l'impiego la flessibilità necessaria per adeguare i modelli di profilazione;
26. invita gli Stati membri a predisporre adeguate strategie di sensibilizzazione e a intensificare gli sforzi per individuare la popolazione NEET, in particolare i NEET inattivi che non sono coperti dai sistemi esistenti, allo scopo di registrarli e di monitorare a intervalli specifici (6, 12 e 18 mesi) la situazione dei giovani che abbandonano i programmi della garanzia per i giovani, al fine di promuovere un'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro; sottolinea la necessità di fornire soluzioni su misura ai diversi gruppi di giovani, facendo dei giovani non registrati uno dei principali gruppi bersaglio; invita gli Stati membri a garantire che le risorse disponibili del FSE non sostituiscano la spesa pubblica e osserva che una crescita economica adeguata è un presupposto

indispensabile per l'effettiva integrazione dei NEET nel mercato del lavoro;

27. chiede un controllo, una rendicontazione e un monitoraggio efficaci e trasparenti dell'utilizzazione dei fondi stanziati a livello europeo e nazionale, in modo da prevenire abusi e sprechi di risorse;
28. sottolinea l'importanza di rafforzare la cooperazione, anche a livello regionale e locale, tra tutte le parti interessate, quali i servizi pubblici e, se del caso, privati per l'impiego, gli istituti di istruzione e di formazione, i datori di lavoro, le organizzazioni giovanili e le ONG che lavorano con i giovani, al fine di raggiungere l'intera popolazione NEET; incoraggia una maggiore integrazione delle parti interessate attraverso un approccio basato sul partenariato nella progettazione, attuazione e valutazione della garanzia per i giovani; sollecita una cooperazione rafforzata tra istituti d'istruzione e imprenditori per affrontare il problema della mancata corrispondenza tra domanda e offerta di competenze; ribadisce che l'approccio di partenariato mira a raggiungere meglio la popolazione destinataria e a garantire la fornitura di offerte di qualità;
29. ritiene che i problemi legati alla mancata corrispondenza tra domanda e offerta di competenze potrebbero essere risolti migliorando l'individuazione delle competenze dei singoli soggetti e correggendo le carenze dei sistemi nazionali di formazione; sottolinea che l'aumento della mobilità giovanile potrebbe migliorare il bagaglio di competenze dei giovani e contribuire, unitamente al riconoscimento delle qualifiche, al superamento dell'attuale squilibrio geografico fra domanda e offerta di competenze; incoraggia gli Stati membri a fare maggior uso di EURES in proposito.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	21.6.2017
Esito della votazione finale	+: 36 -: 4 0: 2
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Guillaume Balas, Brando Benifei, Mara Bizzotto, Vilija Blinkevičiūtė, Enrique Calvet Chambon, Lampros Fountoulis, Elena Gentile, Marian Harkin, Czesław Hoc, Danuta Jazłowiecka, Agnes Jongerius, Rina Ronja Kari, Jan Keller, Ádám Kósa, Jean Lambert, Jérôme Lavrilleux, Jeroen Lenaers, Verónica Lope Fontagné, Elisabeth Morin-Chartier, João Pimenta Lopes, Georgi Pirinski, Marek Plura, Terry Reintke, Sofia Ribeiro, Robert Rochefort, Anne Sander, Sven Schulze, Siôn Simon, Romana Tomc, Ulrike Trebesius, Marita Ulvskog, Jana Žitňanská
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Heinz K. Becker, Lynn Boylan, Miapetra Kumpula-Natri, António Marinho e Pinto, Tamás Meszerics, Joachim Schuster, Michaela Šojdrová
Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Xabier Benito Ziluaga, Monika Smolková, Milan Zver

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

36	+
ALDE	Enrique Calvet Chambon, Marian Harkin, António Marinho e Pinto, Robert Rochefort
ECR	Czesław Hoc, Ulrike Trebesius, Jana Žitňanská
EPP	Heinz K. Becker, Danuta Jazłowiecka, Ádám Kósa, Jérôme Lavrilleux, Jeroen Lenaers, Verónica Lope Fontagné, Elisabeth Morin-Chartier, Marek Plura, Sofia Ribeiro, Anne Sander, Sven Schulze, Michaela Šojdrová, Romana Tomc, Milan Zver
S&D	Guillaume Balas, Brando Benifei, Vilija Blinkevičiūtė, Elena Gentile, Agnes Jongerius, Jan Keller, Miapetra Kumpula-Natri, Georgi Pirinski, Joachim Schuster, Siôn Simon, Monika Smolkova, Marita Ulvskog
Verts/ALE	Jean Lambert, Tamás Meszerics, Terry Reintke

4	-
GUE/NGL	Xabier Benito Ziluaga, Lynn Boylan, Rina Ronja Kari, João Pimenta Lopes

2	0
ENF	Mara Bizzotto
NI	Lampros Fountoulis

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti